

Gioconda Belli

L'INFINITO NEL PALMO DELLA MANO

LIBRERIA • Epica, Sezione 1, Mito ed epica antica



L'incipit

E così fu.

All'improvviso. Da non essere, a essere cosciente di esistere.

Aprì gli occhi, si tastò e, senza sapere come, capì di essere un uomo. Vide il giardino e sentì di essere osservato. Guardò tutto intorno sperando di vedere qualcun altro come lui e, mentre guardava, l'aria gli scese giù per la gola e la frescura del vento svegliò i suoi sensi. Fiutò. Inspirò profondamente. In testa sentì rimescolarsi confusamente le immagini in cerca di un nome. Le parole e i verbi sgorgavano nitidi e chiari nella sua mente per poi posarsi su tutto ciò che lo circondava. Pronunciò dei nomi e vide che gli oggetti nominati si riconoscevano nelle sue parole. Il vento scosse i rami degli alberi. L'uccello cantò. Le lunghe foglie aprirono le loro mani affusolate. Dove si trovava? si domandò. Perché chi lo osservava non si faceva vedere? Chi era?

Il risvolto di copertina

Adamo ed Eva. Una giovane coppia nel Paradiso terrestre. La tentazione. Il peccato. L'esilio sulla Terra. Il dolore del parto. E la fatica di vivere. Questo accade nei quarantasei versetti che la Bibbia dedica ai nostri progenitori. Ma – si chiede Gioconda Belli – se andiamo al di là delle parole divine, al di là di tante testimonianze, al di là delle leggende? Come era l'universo primigenio? Quali furono le ragioni che spinsero Eva a cogliere il frutto proibito? E cosa passava per la testa a entrambi una volta consapevoli del "peccato"?

Indubbiamente una grande storia. Gioconda Belli apre la strada verso un mondo affascinante e primitivo che ci restituisce alla cultura della civiltà giudaico-cristiana sulla quale si fonda tutta la storia dell'Occidente. Poesia e mistero si danno la mano in questo sorprendente romanzo che ci mostra il primo uomo e la prima donna alla scoperta di se stessi. *L'infinito nel palmo della mano*, in cui ritroviamo echi del realismo magico di García Márquez e della prima Allende, è una parabola per il nostro tempo e per un futuro inaspettato.

G. Belli, *L'infinito nel palmo della mano*, trad. T. Gibilisco, Feltrinelli, Milano 2009